

IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ' DEL VINO: ASPETTI URBANISTICI, ECONOMICI E TURISTICI¹

STEFANO STANGHELLINI

Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

1. AREE INTERNE, PICCOLI COMUNI, SVILUPPO RURALE INTEGRATO

Nell'impostazione del Simposio risulta agevole riconoscere la medesima radice culturale della "dichiarazione di Cork" sullo sviluppo rurale², alla quale hanno aderito varie associazioni culturali italiane fra cui anche l'Istituto nazionale di urbanistica.

La dichiarazione di Cork, con la quale nel novembre '96 si chiuse la Conferenza europea sullo sviluppo rurale, afferma che "la politica per lo sviluppo rurale deve essere concepita in modo multi-disciplinare e deve essere applicata in modo multi-settoriale, con una chiara dimensione territoriale... Deve essere basata su un approccio integrato: adeguamento e sviluppo agricolo, diversificazione economica, gestione delle risorse naturali, miglioramento delle funzioni ambientali, promozione di cultura, turismo e svago". L'approccio integrato per lo sviluppo rurale deve realizzare i principi di diversificazione, sostenibilità, sussidiarietà e semplificazione. Inoltre deve utilizzare il metodo della programmazione, godere di una migliore informazione, beneficiare di strumenti di finanziamento anche complessi, rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione.

Di rilevante interesse è l'argomentazione dei principi di questo manifesto politico-culturale. La diversificazione, in particolare, riguarda la pluralità di iniziative in campo economico e sociale, di carattere sia pubblico che privato, fra cui gli investimenti, l'assistenza tecnica, le infrastrutture, le tecnologie dell'informazione. Tutto ciò nel quadro del rafforzamento delle piccole città e dello sviluppo di comunità rurali vitali.

La descrizione del principio di sostenibilità, poi, si trova in piena sintonia con lo spirito di questo simposio. "Le politiche - recita la dichiarazione di Cork - dovrebbero promuovere lo sviluppo rurale che sostiene la qualità e la bellezza dei paesaggi rurali europei (risorse naturali, biodiversità e identità culturale), in modo da evitare che il loro uso da parte delle generazioni attuali pregiudichi le opzioni per le generazioni future".

Insieme con il principio di sostenibilità, centrale è quello di sussidiarietà: "la politica di sviluppo rurale ... deve essere la più decentralizzata possibile e deve essere basata sull'associazione e sulla cooperazione tra tutti i livelli interessati (locali, regionali, nazionali ed europeo). Si deve porre l'accento sulla partecipazione e su un approccio di tipo *bottom up*, che accentua la creatività e la solidarietà delle comunità rurali".

In Italia alla dichiarazione di Cork si sono richiamate varie iniziative promosse dal Cnel e

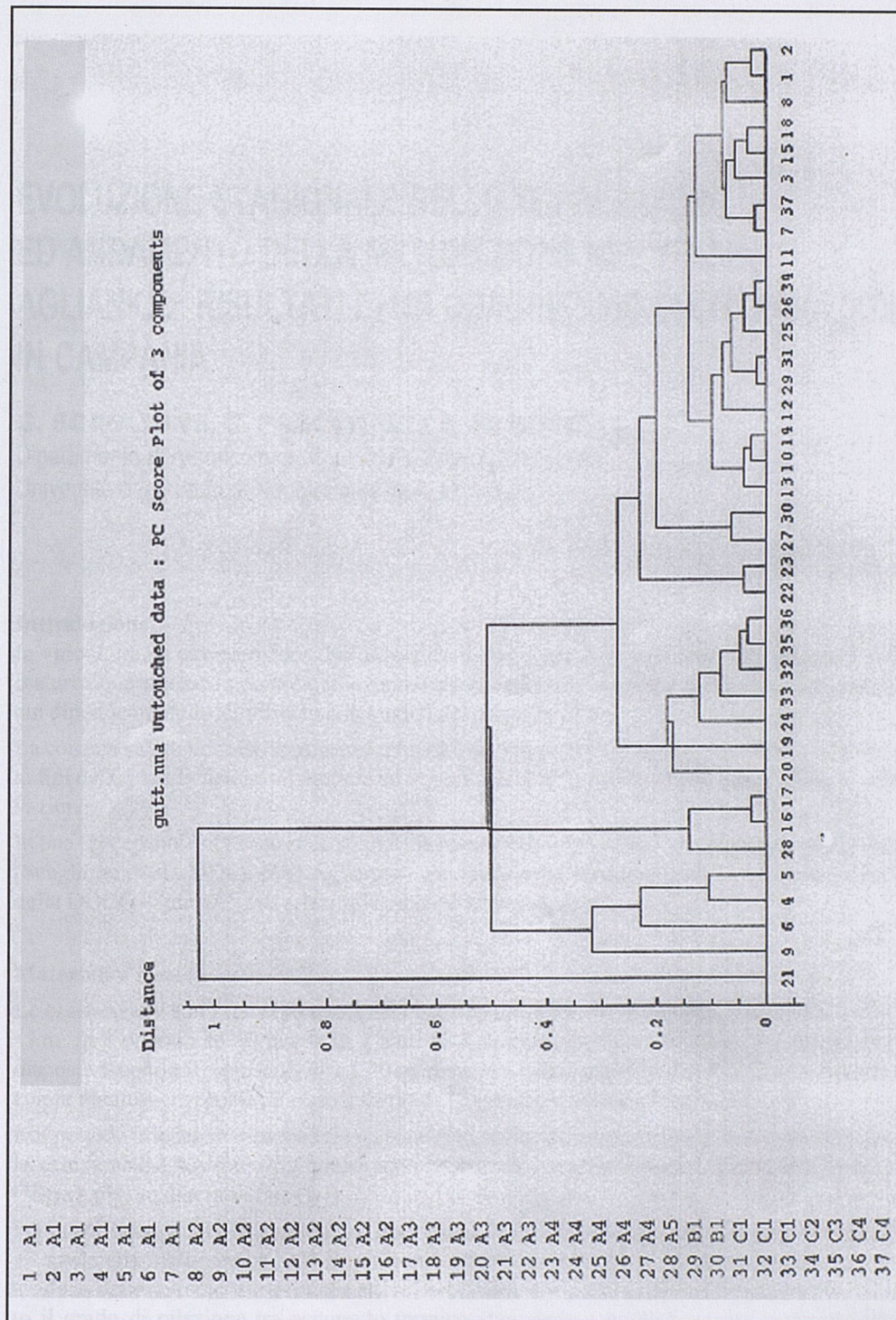


Figura 5. PC score plot a tre componenti dopo normalizzazione lineare dei vini Gutturinio